



GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE N.

PROPOSTA N.

579

DEL

DEL

17/01/2019

<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<b>Direzione:</b> AFFARI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI <b>Area:</b> AFFARI GENERALI, SICUREZZA INTEGRATA E BENI CONFISCATI ALLA MAFIA			
Prot. n. _____ del _____ <b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b> Approvazione schema di Protocollo d'Intesa per la costituzione di un tavolo tecnico permanente di consultazione sull'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata tra la Regione Lazio, Confcooperative Lazio, Legacoop Lazio, Agci Lazio, Forum Terzo Settore Lazio, Libera. Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie, CFI – Cooperazione Finanza Impresa.				
_____ (GAITA GIUSEPPE) _____ (FERRARA FILOMENA) _____ (M. CALCAGNINI) _____ (A. BACCI) _____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE				
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE _____ (Zingaretti Nicola) _____ IL PRESIDENTE			
<b>DI CONCERTO</b>	_____ IL DIRETTORE			
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b> <input type="checkbox"/>				
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b> <b>Data dell' esame:</b> con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____		
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>		<b>Data di ricezione</b> <u>23/01/2019 - prot. 26</u>		
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____				
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE		
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE		

OGGETTO: Approvazione schema di Protocollo d'Intesa per la costituzione di un tavolo tecnico permanente di consultazione sull'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata tra la Regione Lazio, Confcooperative Lazio, Legacoop Lazio, Agci Lazio, Forum Terzo Settore Lazio, Libera. Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie, CFI – Cooperazione Finanza Impresa.

## LA GIUNTA REGIONALE

su proposta del Presidente

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;
- VISTO il regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche;
- VISTA la legge regionale del 5 luglio 2001, n. 15 (Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza, la cultura della legalità, della lotta alla corruzione e della cittadinanza responsabile nell'ambito del territorio regionale. Istituzione della giornata regionale contro tutte le mafie) e successive modifiche e, in particolare:
- l'articolo 2, comma 1, lettera c), ai sensi del quale la Regione concede finanziamenti in conto capitale per opere di ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di favorirne il riutilizzo e la fruizione sociale nell'ambito dell'attuazione di politiche sociali a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, di accoglienza e di supporto per le vittime di reato;
  - l'articolo 3, ai sensi del quale possono beneficiare dei suddetti finanziamenti regionali gli enti locali che amministrano direttamente i beni, le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali, le comunità terapeutiche e i centri di recupero e cura di tossicodipendenti, iscritti negli albi o registri regionali previsti dalla normativa vigente in materia, assegnatari dei beni medesimi;
  - l'articolo 8, che istituisce l'Osservatorio tecnico-scientifico per la sicurezza, legalità e la lotta alla corruzione, quale organismo di supporto per le attività di programmazione e valutazione degli interventi in materia di sicurezza e quale organismo di concertazione sugli aspetti tecnici delle politiche regionali per la sicurezza tra istituzioni e le parti sociali;
- VISTO il decreto del Presidente n. T00311 del 19/12/2018 (Rinnovo dell'Osservatorio tecnico - scientifico per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione, ai sensi dell'art.8 della Legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni);
- VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto

2010, n. 136), come da ultimo modificato dalla Legge 17 ottobre 2017, n. 161 e, in particolare, l'articolo 48, comma 3, che definisce le finalità relative all'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità, i soggetti che possono amministrare direttamente i beni ovvero i soggetti cui assegnare gli stessi in concessione a titolo gratuito;

**CONSIDERATO** che, ai sensi del citato articolo 48, comma 3, lettera c), del d.lgs. n. 159/2011 i beni immobili confiscati alla criminalità organizzata possono essere trasferiti per finalità istituzionali, sociali, ovvero economiche con vincolo di reimpiego dei proventi per finalità sociali, al patrimonio della Regione la quale può, anche consorziandosi o attraverso associazioni, amministrare direttamente il bene o, sulla base di apposita convenzione, assegnarlo in concessione, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento, “a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad associazioni di volontariato, di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modifiche, ad altre tipologie di cooperative purché a mutualità prevalente, fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti, nonché agli Enti parco nazionali e regionali”;

**VISTO** il regolamento regionale 29 marzo 2017, n. 8 (Regolamento per l'assegnazione in concessione in uso a terzi, a titolo gratuito, di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata), con il quale la Regione ha stabilito i criteri, le direttive e le modalità per la concessione in uso a soggetti del terzo settore dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, facenti parte del patrimonio indisponibile della Regione e non utilizzati per scopi istituzionali;

**VISTO** il Protocollo d'Intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati tra la Regione Lazio, Tribunale di Roma, Corte D'Appello di Roma, Procura della Repubblica di Roma, Roma Capitale, Camera di Commercio di Roma, Unindustria, Confcommercio di Roma, Associazione Bancaria Italiana, CGIL, CISL, UIL, Federlazio, CNA, Coldiretti Lazio, Libera. Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie, Legacoop, siglato il 26 luglio 2016;

**DATO ATTO:**

- delle molteplici e complesse problematiche connesse alla destinazione, recupero, utilizzo e gestione dei beni confiscati, che richiedono un costante e tempestivo raccordo tra tutti i soggetti titolari di competenze in materia di beni confiscati;
- della necessità istituire tavoli di confronto e di approfondimento al fine di sviluppare azioni condivise tra la Regione e gli enti rappresentativi del mondo della cooperazione sociale, dell'associazionismo e del terzo settore, per la valorizzazione, l'utilizzazione, per finalità sociali, dei beni confiscati;

VISTO lo schema di Protocollo d'Intesa per la costituzione di un tavolo tecnico permanente di consultazione sull'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata tra la Regione Lazio, Confcooperative Lazio, Legacoop Lazio, Agci Lazio, Forum Terzo Settore Lazio, Libera. Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie, CFI – Cooperazione Finanza Impresa;

RITENUTO di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per la costituzione di un tavolo tecnico permanente di consultazione sull'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata tra la Regione Lazio, Confcooperative Lazio, Legacoop Lazio, Agci Lazio, Forum Terzo Settore Lazio, Libera. Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie, CFI – Cooperazione Finanza Impresa, allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante;

### DELIBERA

Per le motivazioni in premessa:

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per la costituzione di un tavolo tecnico permanente di consultazione sull'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata tra la Regione Lazio, Confcooperative Lazio, Legacoop Lazio, Agci Lazio, Forum Terzo Settore Lazio, Libera. Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie, CFI – Cooperazione Finanza Impresa, allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante;
- il Protocollo d'Intesa sarà sottoscritto dal Presidente della Regione Lazio o da un suo delegato;
- la Direzione regionale competente per materia provvederà all'adozione, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, dei conseguenti atti per l'attuazione del Protocollo d'Intesa.

Il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

## **PROTOCOLLO DI INTESA PER LA COSTITUZIONE DI UN TAVOLO TECNICO PERMANENTE SULL'UTILIZZO DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

### **PREMESSO CHE**

La Regione Lazio promuove il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, al fine di restituire alla collettività beni frutto di proventi di attività illecite, rafforzare la percezione dell'equità e la fiducia nelle istituzioni con evidenti ricadute positive in termini di sicurezza, legalità e di sviluppo sociale ed economico;

### **VISTI**

- Il decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche) e, in particolare, l'art. 48, comma 3, lettera c), ai sensi del quale gli immobili confiscati alla criminalità e non mantenuti al patrimonio dello Stato:
  - possono essere trasferiti dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per finalità istituzionali e sociali, in via prioritaria al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito, ovvero al patrimonio della provincia o della Regione;
  - gli enti territoriali, anche consorziandosi o attraverso associazioni, possono amministrare direttamente il bene o, sulla base di apposita convenzione, assegnarlo in concessione a titolo gratuito a comunità, anche giovanili, ad enti, associazioni di volontariato, di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 266, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n.349 e successive modifiche, ad altre tipologie di cooperative purché a mutualità prevalente, fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro e agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti, nonché agli Enti parco nazionali e regionali;
- la legge regionale 5 luglio 2001 n. 15 (Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza, la cultura della legalità, della lotta alla corruzione e della cittadinanza responsabile nell'ambito del territorio regionale. Istituzione della giornata regionale contro tutte le mafie) e successive modifiche e, in particolare:
  - l'articolo 2, comma 1, lettere c), ai sensi del quale la Regione concede finanziamenti in conto capitale per opere di ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di favorirne il riutilizzo e la fruizione sociale nell'ambito dell'attuazione di politiche sociali a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, di accoglienza e di supporto per le vittime di reato;

- l'articolo 3, ai sensi del quale possono beneficiare dei suddetti finanziamenti regionali gli enti locali che amministrano direttamente i beni, le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali, le comunità terapeutiche e i centri di recupero e cura di tossicodipendenti, iscritti negli albi o registri regionali previsti dalla normativa vigente in materia, assegnatari dei beni medesimi;
- l'art. 8 che, al comma 1, prevede l'istituzione dell'Osservatorio tecnico-scientifico per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione:
  - o quale organismo di supporto per le attività della Regione in relazione alle funzioni di programmazione e valutazione degli interventi regionali in per la sicurezza e quale organismo di concertazione sugli aspetti tecnici delle politiche regionali per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione tra le istituzioni e le parti sociali rappresentative delle categorie di settore;
  - o quale organismo preposto alla promozione di protocolli di intesa, tra la Regione e i soggetti pubblici competenti, che disciplinino le modalità di acquisizione dei dati relativi ai beni confiscati alla criminalità organizzata;
- il regolamento regionale 29 marzo 2017, n 8 (Regolamento per l'assegnazione in concessione in uso a terzi, a titolo gratuito, di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata), con il quale la Regione ha stabilito i criteri, le direttive e le modalità per la concessione in uso a soggetti del terzo settore dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, facenti parte del patrimonio indisponibile della Regione e non utilizzati per scopi istituzionali;

### **CONSIDERATO CHE**

le molteplici problematiche connesse alla gestione e alla destinazione dei beni confiscati da parte della Regione Lazio e dei Comuni, richiedono sia un costante e tempestivo raccordo tra tutti i soggetti titolari di competenze in materia di beni confiscati, sia adeguate progettualità e risorse finanziarie atte a rendere il bene confiscato veicolo di sviluppo sociale ed economico;

è opportuno e necessario sviluppare un costante e tempestivo confronto e coinvolgimento dei soggetti rappresentativi del terzo settore e in particolare della cooperazione sociale, al fine di individuare e promuovere, nell'ambito dei beni confiscati, progettualità sociali innovative e nuove attività di impresa ed occupazione lavorativa, con particolare riferimento alle categorie fragili e svantaggiate, capaci anche di attrarre investimenti di carattere finanziario;

### **RITENUTO**

quindi necessario sviluppare un'azione condivisa che veda coinvolti i soggetti firmatari del presente Protocollo nel perseguire le finalità della normativa vigente in materia di beni confiscati e nell'individuare i possibili interventi, anche finanziari, in relazione alle risorse concretamente disponibili, per consentire il rapido ed effettivo riutilizzo, nonché la fruizione sociale dei beni da parte dei soggetti destinatari, nell'ambito dell'attuazione di politiche sociali regionali, di inclusione sociale e lavorativa, a favore della collettività;

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

La Regione Lazio, Confcooperative Lazio, Legacoop Lazio, Agci Lazio, Forum Terzo Settore Lazio, Libera. Associazioni, Nomi e Numeri contro le Mafie e CFI – Cooperazione Finanza Impresa si impegnano a partecipare a un Tavolo Tecnico permanente, appositamente costituito dalla Regione medesima e coordinato dal Presidente dell'Osservatorio regionale tecnico-scientifico per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione, finalizzato a:

- fornire attività di ausilio e di trasferimento di buone prassi, da parte dei componenti rappresentanti del terzo settore e della cooperazione sociale, per il riutilizzo dei beni confiscati;
- promuovere strumenti di coordinamento e di monitoraggio delle realtà associative e della cooperazione sociale che gestiscono i beni confiscati nella Regione Lazio, al fine di valorizzare le buone pratiche di utilizzo e individuare i possibili interventi, anche finanziari, atti alla promozione e al rafforzamento delle progettualità virtuose;
- individuare iniziative per la sensibilizzazione e la formazione degli enti locali al fine di migliorare l'utilizzo degli strumenti previsti dalla legislazione nazionale e dalla legislazione regionale in materia di affidamenti di beni e servizi ad organismi del terzo settore, con particolare riguardo alla valorizzazione dell'istituto della co-progettazione;
- individuare soluzioni idonee alla più ampia valorizzazione dei beni confiscati, anche attraverso interventi progettuali di rete tra i vari soggetti del Terzo settore, che possano prevedere il coinvolgimento di beni di diversa tipologia ed eventualmente localizzati in territori diversi;
- promuovere, sostenere e favorire l'accesso al credito per la realizzazione delle progettualità sociali da parte degli enti del Terzo settore, nonché per la nascita e/o lo sviluppo di cooperative sociali impegnate nella gestione dei beni confiscati;
- monitorare la presenza dei beni confiscati e organizzare iniziative al fine di favorire, anche con l'impegno del Terzo settore, dei giovani e dei cittadini, il tempestivo, effettivo e pieno riutilizzo degli stessi da parte degli enti locali assegnatari;
- trasformare il bene stesso in "patrimonio comune", destinato alla collettività per fini di utilità sociale di promozione e di sviluppo locale;

Il Protocollo è aperto all'adesione successiva di Comuni, Enti ed organismi interessati.

Roma, 18 gennaio 2019

Il Presidente  
della Regione Lazio

Confcooperative Lazio

Legacoop Lazio

Agci Lazio

Forum Terzo Settore Lazio

Libera. Associazioni,  
Nomi e Numeri contro  
le Mafie

CFI – Cooperazione Finanza Impresa